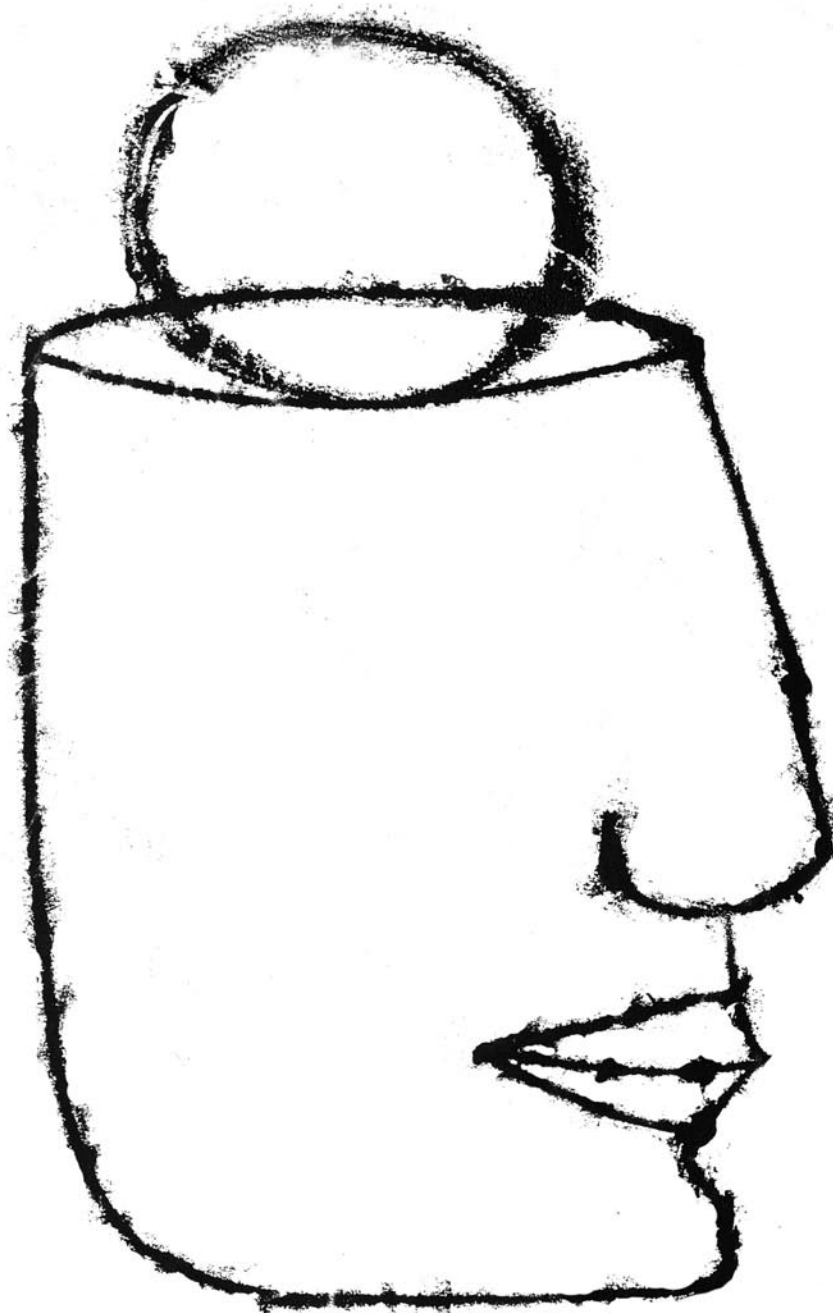




F E D E R I C O B E N C I N I

FRAMMENTI DI MEMORIE / FRAGMENTOS DE MEMORIAS / FRAGMENTS OF MEMORIES

Impulsi lirici ispirano composizioni successive di immagini non del tutto previste precedentemente, affiorate alla coscienza vigile dell'autore grazie a un procedimento chimico fondato sulla sapiente sperimentazione di tecniche molteplici. Così potrebbe essere sommariamente descritta la pittura di Bencini. Una chimica, un procedimento artistico fondato sul gioco, sul crear facendo, su un automatismo psichico e esistenziale in cui non possono non comparire anche le cifre, i segni del suo imprinting formativo.

Nell'attività del giovane pittore si possono ad oggi individuare approssimativamente tre fasi: la prima, osservabile in **Equilibrio 1** e in **Equilibrio 2**, in cui impulsi variegati confluiscono in un'opera unitaria; la seconda, individuabile in **Mar**, **Mar 2** e **Babel**, in cui immagini precedentemente scoperte traggono nuova vita dall'unione in una nuova composizione, nella quale assumono diversa valenza simbolica. Particolare interesse suscita l'assemblamento removibile, quasi un passaggio del testimone in un percorso che parte dall'autore per continuare con altri e proseguire idealmente all'infinito. La terza, individuabile in parte in **Alice** e in **Azul**, sembra seguire tracce precedenti, differenziandosi però per la selezione dei particolari, sempre più piccoli e indecifrabili, che danno vita successivamente a un insieme in apparenza più frammentario, perché la funzione coagulante è affidata, più che al segno, al linguaggio emotivo dei colori. Percorso verso l'astrazione o ricerca di cifre sempre più evanescenti e quindi più liberamente interpretabili anche da altri? Un'arte sempre più criptica o sempre più aperta al dialogo con coloro a cui si passa il testimone?

Un cammino artistico e esistenziale, quello di Bencini, fatto prima di frammenti di memoria, poi di frammenti di memorie sempre più labili, fino idealmente al magma creativo primigenio, oltre i confini delimitanti dell'autore e del quadro, fino all'infinito, come Bencini sembra prefiggersi, quando cita il *Monet delle Ninfee*.

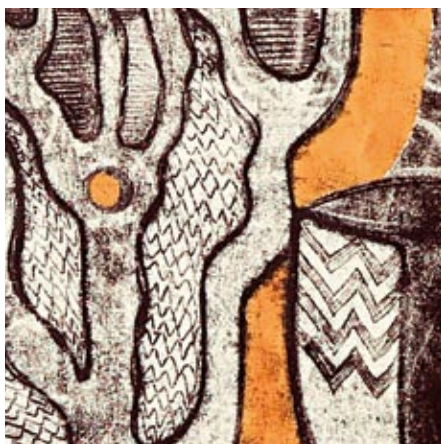
Impulsos líricos inspiran composiciones sucesivas de imágenes no del todo previstas, precedentemente afloradas en la conciencia vigilante del autor gracias a un “procedimiento químico” basado en una sapiente experimentación de múltiples técnicas. De esta forma sintética podría ser descrita la pintura de Bencini. Una “química” y un procedimiento artístico basado en el “juego”, en el “crear haciendo”, en el automatismo psíquico y existencial donde no pueden no aparecer incluso cifras y signos de su imprint formativo.

*En la actividad del joven pintor podemos a día de hoy individuar aproximativamente tres fases: la primera, observable en **Equilibrio 1** y **Equilibrio 2**, en la cual diversos impulsos confluyen en una obra “unitaria”. La segunda, identificable en **Mar**, **Mar 2** y **Babel**, donde las imágenes precedentemente descubiertas encuentran una nueva vida gracias a la unión en una nueva composición y donde en la misma adquieren un diferente significado simbólico. Particular interés suscita la unión removible, casi un pasaje del testigo en un recorrido que parte del autor para continuar hacia otros y seguir hasta el infinito. La tercera fase, identificable en **Alice** (en parte) y **Azul**, parece seguir las huellas de la anterior, diferenciándose no obstante por la selección de los particulares, cada vez más pequeños e indescifrables, que dan vida sucesivamente a un conjunto aparentemente más fragmentario y en el cual la función coagulante se debe más al lenguaje emotivo de los colores que al signo. ¿Un recorrido hacia la abstracción o la búsqueda de cifras cada vez más evanescentes y por tanto cada vez más libremente interpretables incluso por otros? ¿Un arte cada vez más críptico o cada vez más abierto al diálogo con aquellos a los cuales pasar el testigo? Un recorrido artístico y existencial, el de Bencini, hecho primero de “fragmentos de memoria” y luego de “fragmentos de memorias cada vez más lábiles”, hacia al magma creativo primigenio, más allá de los confines delimitados del autor y del cuadro, hacia el infinito, como Bencini parece establecer para las futuras obras cuando cita el *Monet de las Ninfeas* en la Orangerie de París.*

Lyrical impulses inspire successive compositions of images that are not entirely planned, and had previously surfaced in the author's vigilant awareness through a “chemical process” based on a wise experimentation with multiple techniques. This could be a descriptive synthesis of Bencini's painting. A “chemical” and artistic process based on the “game”, on “creating by psychic automatism” in the existential realm and where even numbers and signs from his formative imprint cannot feature. Based on the existential and psychic automatism where even numbers and signs from his formative imprint can feature.

Up to the present day, it is possible to identify three phases in the activity of the young painter: the first, seen in **Equilibrium 1** and **Equilibrium 2**, in which various impulses work together in a unit. The second is represented by **Mar**, **Mar 2** and **Babel**, where existing images are given a new life thanks to their union in a new composition and where they acquire a different symbolic meaning. The temporary union raises particular interest, almost in witness to the author's journey through a passage onto others and continuing into infinity. The third phase, partially recognizable in **Alice** and **Blue**, seems to follow the footsteps of the previous one, differing however in the selection of individuals becoming smaller and more indecipherable, giving life to a set of seemingly fragmented colours in which the “clotting function” should be the more emotive language of colours on the sign. Is it a journey into abstraction, or the search for ever more evanescent figures and therefore more and more freely recognizable imaginary, even by others? A more cryptic artwork, or a more increasingly open dialogue with those who pass the baton?

An artistic and existential journey, that of Bencini, made first of “memory fragments” and then of “fragments of increasingly labile memories “, onto the primal creative magma, beyond the confines defined by the author and painting into infinity, which Bencini seems to establish for future works, when he make reference to *Monet's Waterlilies en la Orangerie* de Paris.

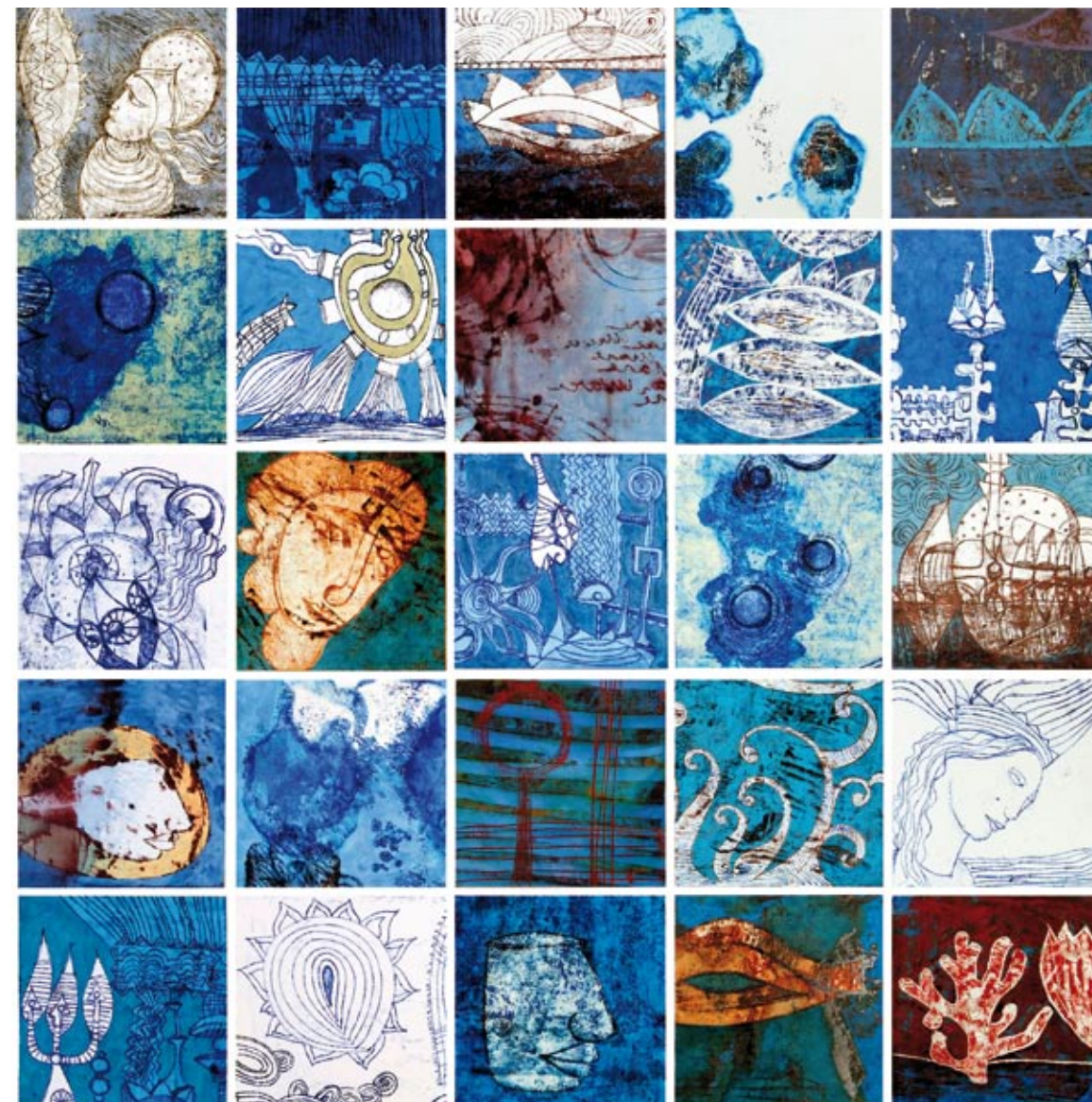


titolo / titular / title: "Equilibrio 1" - "Equilibrio 2"
 anno / año / year: 2005
 misura / medidas / size: 70 x 200 cm
 tecnica / técnica / technic: monotipo su carta / monotipo sobre papel / monotype on paper





titolo / titular / title: "Mar"
 anno / año / year: 2006-2007
 misura / medidas / size: 175 x 175 cm
 tecnica / técnica / technic: monotipo su metallo / monotipo sobre metal / monotype on metal





titolo / titular / title: "Babel"
 anno / año / year: 2006-2007
 misura / medidas / size: 175 x 175 cm
 tecnica / técnica / technic: monotipo su metallo / monotipo sobre metal / monotype on metal





titolo / titular / title: "Nutrición"
 anno / año / year: 2007-2008
 misura / medidas / size: 205 x 35 cm
 tecnica / técnica / technic: monotipo su metallo / monotipo sobre metal / monotype on metal



titolo / titular / title: "Mar_2"
anno / año / year: 2008-2009
misura / medidas / size: 198 x 99 cm
tecnica / técnica / technic: monotipo su legno e sculture in bronzo / monotipo sobre madera y esculturas en bronce / monotype on wood and bronze sculptures



titolo / titular / title: "Mondo"
 anno / año / year: 2008-2009
 misura / medidas / size: 200 x 200 cm
 tecnica / técnica / technic: monotipo su legno / monotipo sobre madera / monotype on wood





titolo / titular / title: "Santa Caterina"

anno / año / year: 2009

misura / medidas / size: 130 x 130 cm

tecnica / técnica / technic: monotipo su legno / monotipo sobre madera / monotype on wood





titolo / titular / title: "Alice"

anno / año / year: 2010

misura / medidas / size: 240 x 120 cm

tecnica / técnica / technic: monotipo su legno / monotipo sobre madera / monotype on wood





titolo / titular / title: "Azúl"

anno / año / year: 2011

misura / medidas / size: 150 x 150 cm

tecnica / técnica / technic: monotipo su legno / monotipo sobre madera / monotype on wood





B I O G R A F I A / B I O G R A F Í A / B I O G R A P H I E

Federico Bencini nasce a Siena il 5 di maggio del 1972 e trascorre i primi trent'anni della sua vita in Toscana, nel cuore della campagna senese. Consegue il diploma superiore all'Istituto d'Arte Duccio Boninsegna di Siena, specializzandosi in pittura. Successivamente si laurea in scenografia all'Accademia di Belle Arti di Firenze. Nel corso dei suoi studi fa esperienze formative all'estero: un tirocinio in uno studio grafico di Londra attraverso il progetto Leonardo e l'Erasmus all'Università di Siviglia, nella facoltà di Belle Arti, dove partecipa a un corso di restauro e tecnica degli affreschi, oltre che a un corso di fotografia. Dal 1996 lavora come restauratore e pittore specializzato in decorazione di interni a Firenze e nell'Italia del nord, sperimentando tecniche pittoriche diverse su molte tipologie di materiali. In questi anni di ricerca e affinamento, verso un'identità più matura e definita, realizza opere importanti: la decorazione di torri e palazzi a San Gimignano, del Castello Guelfo a Padova, di reggie di proprietà dell'Emiro nella città di Kuwait e a Dubai. A partire dal 2005 espone in gallerie d'arte e negozi di alto design.

Oggi il suo lavoro artistico si divide fra la Toscana e Barcellona, dove ha aperto una Galleria Taller in cui realizza e espone la sua opera.

Federico Bencini nasce in Siena il 5 de mayo de 1972 y transcurre los primeros treinta años de su vida en Toscana, en el corazón del campo sienés. Obtiene el título de bachiller en el "Istituto d'Arte Duccio Boninsegna" de Siena, especializándose en pintura. Posteriormente se licencia en escenografía en la "Accademia di Belle Arti" de Florencia. A lo largo de sus estudios realiza experiencias formativas en el extranjero: un período de prácticas en un estudio gráfico de Londres a través del proyecto Leonardo y una estancia Erasmus en la Universidad de Sevilla, en la Facultad de Bellas Artes, donde participa en un curso de restauración y técnica de frescos, y también en un curso de fotografía. Desde 1996 trabaja como restaurador y pintor especializado en decoraciones de interiores en Florencia y en el norte de Italia, experimentando técnicas pictóricas diversas sobre muchas tipologías de materiales. En estos años de investigación y crecimiento artístico, hacia una identidad más madura y definida, realiza obras importantes: la decoración de torres y palacios en San Gimignano, del Castillo Güelfo en Pádua, de palacios reales propiedad del Emir en la ciudad de Kuwait y en Dubai. A partir de 2005 expone en galerías y tiendas de alto diseño. Hoy, su trabajo artístico se reparte entre la Toscana y Barcelona, donde ha abierto una galería taller en la cual crea y expone su obra.

Federico Bencini is born in Siena on May 5, 1972 and spends the first thirty years of his life in Tuscany, in the heart of the Sienese countryside. He obtains the "diploma superiore" at the Istituto d'Arte Duccio Boninsegna of Siena, specializing in painting. Later on, he obtains a degree in scenography at the 'Accademia di Belle Arti di Firenze'. During his studies he acquires professional experience abroad: an apprenticeship in a graphic studio in London through "Progetto Leonardo" and an Erasmus at the University of Sevilla, at the Faculty of Arts, where he attends a class on fresco restoration and technique, besides taking a photography class. Since 1996 he has been working as a restorer and painter, specializing in interior decorating in Florence and Northern Italy, experimenting different painting techniques on many kinds of materials. During these years of research and refinement, towards a more mature and defined identity, he accomplishes important works: the decoration of towers and buildings in San Gimignano, of the Castello Guelfo in Padova, of palaces owned by the Emir in the city of Kuwait and in Dubai. Since 2005 he exhibits in art galleries and high design stores. Today, his artistic work is split between Tuscany and Barcelona, where he has opened a Galleria Taller in which his work is made and displayed.

F E D E R I C O B E N C I N I

C/ Semoleres 10 Bxs
08003 Barcelona - Spain
T. +34 686 315 053
e-mail: benja05@hotmail.it

www.bencinibarcelona.com